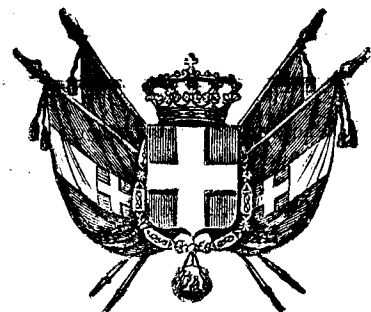
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 184

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		52	27	15

Firenze, Giovedì 7 Luglio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5730 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'attuazione del Nostro decreto 7 marzo 1870, n. 5606, relativo al servizio di vigilanza delle ferrovie sociali, è prorogata sino a nuove disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

Il N. MMCCCLXXXII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti esecutivi della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Mantova;

Visto il Nostro decreto 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico, sedente in Mantova, costituitasi in detta città con pubblico atto del 24 febbraio 1870, rogato A. Duranti, n. 2417 di repertorio, è autorizzata ed è approvato il suo statuto inserto in detto atto, salva la osservanza di questo decreto.

Art. 2. Allo statuto succitato sono recate queste modificazioni ed aggiunte:

a) L'articolo 9 è riformato come in appresso:

« Nel caso che l'azionista manchi al pagamento di una rata dopo di esserne stato diffidato, anche con semplice lettera, dal Consiglio d'amministrazione, il Consiglio medesimo agisce giudicialmente contro il sottoscrittore o contro il cessionario per ottenere il pagamento delle rate scadute coi relativi interessi, al saggio del 6 per cento, decorribili dalla scadenza del versamento, oppure fa vendere il certificato provvisorio od il titolo definitivo a rischio e pericolo dell'azionista moroso per mezzo di un agente di cambio, senz'altra formalità.

« Promossa la vendita, ove non si presentino oblatori, l'azione in mora è dichiarata decaduta, e la Società lucra i fatti versamenti, conservando il diritto di agire contro il debitore. Dichiarata la decadenza, dovrà essere immediatamente inserita la relativa dichiarazione contenente i numeri delle azioni decadute nel giornale degli annunzi giudiziarii di Mantova. »

b) Nel primo periodo dell'art. 16, alle parole « per cinque anni » sono sostituite le parole « per due anni. »

Il secondo paragrafo dello stesso articolo è riformato così:

« Il Consiglio amministrativo si rinnova ogni anno per estrazione a sorte di due dei suoi membri nel primo anno, e di tre nell'anno seguente e colla stessa norma in avvenire, ma per anzianità, e si provvede al rimpiazzo mediante elezione dell'assemblea a schede segrete ed a maggioranza relativa di voti. »

c) Nell'articolo 19 sono soppresse le parole « delle proprie riunioni. »

d) Nel primo paragrafo dell'art. 26, invece di « dieci azionisti, » sarà detto: « cinque azionisti. »

e) All'articolo 31 si aggiunge questo paragrafo:

« Però quando si tratta della approvazione dei rendiconti e della personale responsabilità degli amministratori, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

f) Nell'art. 33, tra le parole « che riguarda il loro resoconto » e quelle « le nomine, ecc., » s'inseriscono queste altre: « o la loro responsabilità. »

g) Nell'art. 35, invece di « dieci azionisti, » si dirà: « cinque azionisti. »

Allo stesso articolo si aggiunge questo comma:

« Le deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti, relative alla proroga della Società, all'aumento del capitale ed alle riforme dello statuto, oltre ad essere soggette all'approvazione governativa, debbono anche essere adottate alla maggioranza di due terzi almeno dei voti dei soci intervenuti. »

h) Nell'articolo 37, alle parole « l'avanzo di cassa sarà diviso come segue » si sostituiscono queste: « gli utili netti risultanti saranno divisi come segue. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vedute le proposte fatte dalla Commissione amministrativa del Collegio medico chirurgico di Napoli per la chiusura temporanea dello stesso Collegio nelle sue adunanze 16 agosto 1869 e 28 aprile 1870;

Ritenuto che tale chiusura è resa indispensabile massimamente dalle condizioni economiche in cui si trova l'anzidetto Collegio;

Vedute le disposizioni date pel compimento dei corsi degli alunni nel corrente mese di giugno, perchè questi non abbiano a patirne verun nocumento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio medico cerusico di Napoli è chiuso temporaneamente e fino a nuove disposizioni, a partire dal 1° luglio prossimo.

Art. 2. A cura del predetto Nostro Ministro verrà nominata una Commissione, la quale, in concorso della Commissione amministrativa del Collegio medesimo, avrà l'incarico di accertarne lo stato economico e di esaminarne accuratamente le condizioni affine di proporre quei provvedimenti che saranno giudicati più utili e consentanei al normale assetto dell'istituto di cui si tratta.

Il prenominato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 11 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Per RR. decreti del 19 giugno ultimo sono state fatte le disposizioni seguenti:

Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, maggior generale dell'esercito, esonerato dall'incarico di reggere la prefettura di Ravenna;

Calenda comm. Andrea, prefetto della provincia di Forlì, nominato prefetto della provincia di Ravenna.

Nella legge 19 giugno 1870, num. 5704, pubblicata nella *Gazz. Uff.* del 28 giugno ultimo, n° 175, dove alla fine dell'art. 1 si legge..... « il prestito sia rappresentato da obbligazioni indivisibili non *inferiore* di lire 100 » correggasi « *inferiori.* »

PARTE NON UFFICIALE

DELL'ORDINAMENTO E COORDINAMENTO DEGLI STUDI TECNICI E PROFESSIONALI

Relazione *della Commissione nominata con Regio decreto* 10 *aprile* 1870, *pel riordinamento degli studi tecnici e professionali, alle LL. EE. i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Pubblica Istruzione.*

(*Continuazione* — Vedi i n. 176, 177, 178, 179, 180, 181 e 182)

E l'esperienza che se ne è fatta dal 1865 in appresso ha provato la immensa superiorità del novello ordinamento, a paragone dell'antico; talchè noi facciam voti perchè non cedendo alla tendenza che spinge così facilmente alle continue mutazioni, cotesto sistema sia mantenuto e confermato.

Prendendo quindi gli alunni a quel punto della generale coltura scientifica a cui il triennio di Scuola tecnica li ha recati, il primo e comune anno di studi nell'Istituto continuerà ad esercitarli nell'algebra, darà loro la geometria solida, gli elementi della fisica generale e della chimica inorganica e quelli della storia naturale.

I programmi, e le istruzioni per l'insegnamento del disegno, pubblicati col decreto ministeriale dei 3 novembre 1869, senza abolire esplicitamente il fecondo principio della comunanza degli studi di primo anno e tutte le sezioni, sembrano avervi voluto fare una importante eccezione, prescrivendo per le due sezioni di meccanica e di agronomia l'insegnamento della geometria descrittiva col relativo disegno, non che il disegno topografico, oltre a quello di ornato, e lasciando quest'ultimo soltanto, con gli elementi di architettura, alla sezione di commercio.

Ma fin dal giorno in cui i mentovati nuovi programmi vennero promulgati, chiunque conosceva lo stato di preparazione dei giovinetti che entrano nello istituto tecnico, non ha esitato ad affermare che la loro attuazione piena e compiuta, per ciò che concerne il primo anno, era assolutamente impossibile.

Lo insegnamento delle scuole tecniche (non lo ripeteremo mai abbastanza) è profondamente viziato dalla confusione dei due obbietti ai quali elle sono indirizzate; e volendosi accomunare la qualità medesima e la stessa misura di istruzione tanto ai ragazzi che con la licenza delle scuole tecniche chiudono e finiscono ogni loro disciplina scolastica, quanto a quelli altri che invece si preparano a subire l'esame di ammissione allo istituto tecnico, si è creato uno stato ibrido ed infelicissimo di studi, che non adegua ad alcuno dei due fini ai quali lo si è diretto. Senza ricordare qui nuovamente la miserabile ignoranza letteraria, la vergognosa mancanza delle più elementari cognizioni geografiche, la confusione lagrimevole d'idee che nella immensa pluralità si riscontra di quei giovanetti, e restringendoci a far parola della parte matematica della loro istruzione, conviene ritenere che essi non possiedono mai adeguatamente la geometria solida, e rarissimamente sanno la piana, in modo che i professori dell'istituto non possono procedere innanzi alle altre parti, ma debbono ritornare su que' primi elementi, e in più istituti si reputò necessario un anno preparatorio.

Ora, come si potrà egli mai dare realmente un corso, anche rudimentale, di geometria descrittiva nel primo anno, a giovinetti che ignorano affatto la geometria solida, ed i quali non conoscono che assai imperfettamente la planimetria?

Che se ciò è, anco nello stato attuale, impossibile, mentre i programmi del 1865 per l'ammissione, suppongono nei canditati queste conoscenze, ch'essi in realtà punto non hanno, lo sarebbe a mille doppi quando, accolte le già esposte idee della Commissione, l'insegnamento della geometria solida fosse escluso dalle scuole tecniche, e riportato di diritto, come già di fatto è, nell'istituto. Dovrebbesi allora eliminare la geometria descrittiva ed il relativo disegno dal primo anno comune, e cominciarlo soltanto il secondo anno per gli alunni della sezione di meccanica e costruzioni. L'insegnamento del disegno nel primo anno dovrebbe quindi circoscriversi a quello del disegno geometrico e del disegno di ornato, dando a quest'ultimo il massimo svolgimento possibile, compatibilmente con la età e con gli altri molteplici studi degli alunni, facendoli dapprima copiare da modelli e riprodurre poi a memoria ed a mano libera.

Oltre alle materie scientifiche, gli alunni del primo anno devono proseguire in comune lo studio della patria lingua e letteratura, e quelli della letteratura francese, della storia e della geografia.

Sotto tutti questi rispetti, i programmi del 1865 non solamente pel primo, ma per tutti gli anni di corso, sono profondamente viziosi, ed una generale riforma è d'ineluttabile necessità. In quanto alla patria letteratura, senza accennare che nel programma si è malamente innestato un zibaldone di psicologia, di logica, di etica, che non vi ha nulla a che fare, chi mai crederebbe che in una nota al programma stesso siasi potuto scrivere seriamente che *il professore di lettere italiane, o quello di lingua inglese fanno di regola le spiegazioni in lingua francese*? Bel metodo invero per assuefare i giovanetti a gustare le bellezze della nostra favella e, sovrattutto, a fuggire la peste dei gallicismi!.... Chi, se non ce ne stesse mallevadore l'ufficiale programma, potrebbe mai supporre che dinanzi a giovani alunni di istituto tecnico, si abbia a trattare di proposito della poesia didascalica, e della lirica, e del poema epico, e delle iscrizioni, e della commedia, e del dramma, e del romanzo?

Per fermo, un buon professore di lettere italiane non vorrà che i suoi discepoli ignorino queste forme dell'arte; e ne dirà quel tanto che basti per farli capaci di ragionarne opportunamente, e sovrattutto per innamorarli della lettura dei sommi che le hanno illustrate. Ma a ben altri concetti, a ben diversi intendimenti doveva per verità ispirarsi un programma in cui si volesse tracciare il generale indirizzo ed il metodo del letterario insegnamento negli istituti industriali e professionali. Inculcare il vero ufficio della letteratura civile; stringere gli accordi fra le lettere e gli insegnamenti scientifici; dare criteri veramente razionali, per eleggere fra le tante maniere di scrivere italiano una lingua veramente schietta e rispondente ai bisogni della vita; svolgere la virtù educativa che risiede nella coltura letteraria, e far sì che questa più che ad ornare l'intelletto, giovi e miri a formare il carattere; insinuare ai maestri come il più efficace metodo per condurre profittevolmente una scuola di lettere, sia il metodo istorico; prescrivere letture di squarci di lunga lena e commenti estetici e critici; richiamare i docenti al vero carattere degli insegnamenti secondari, i quali, mal consentendo la boria cattedratica delle lunghe dissertazioni, vogliono per converso, l'arte socratica del dialogo famigliare e della viva ed animata conversazione; — tali erano, a parer nostro, alcuni dei supremi intenti, ai quali i programmi e le istruzioni pel letterario insegnamento dovevano poggiare.

E sia lode sincera ai moderatori della tecnica istruzione del secondo grado, i quali, riconosciuti subito i vizi dei programmi ufficiali, non solo permisero, ma ordinarono che i singoli professori li rifacessero su basi nuove e più larghe; e qui il relatore si crede in obbligo di osservare che alcuni, a ciò non paghi fecero (come il Celesia a Genova) di pubblicare eccellenti scritture intorno a questa materia.

Non altrimenti che per ciò che riguarda il programma di lettere, dobbiam fare severo giudizio del programma per la storia e la geografia. Le quali discipline, affidate per lo più ad un solo professore, furono con eccellente consiglio partite fra due docenti in alcuni dei principali istituti dell'Italia, nei quali perciò è dato lo svolgere più degnamente, da una parte, quella disciplina che fu dagli antichi detta per eccellenza *Magistra vitæ*, e, dall'altra, quella scienza che ha per oggetto la descrizione del nostro pianeta.

Senza addentrarci qui in una minuta disamina dei programmi di storia, che è stata fatta da altri e segnatamente dal Canale, ci basterà, per chiarire quanto ne siano gravi i difetti, lo accennare che, mentre, da una parte, negli esami di ammissione si pretende dai fanciulli una conoscenza compiuta della storia italiana, dai Tirreni e dai Pelasgi, fino al regno di Vittorio Emanuele II, nel corso poi che si deve dare nell'istituto si circoscrive, in apparenza almeno, l'insegnamento alla storia delle industrie e del commercio, nè delle universali storie civili più si fa parola, se non per mera incidenza.

I programmi per la geografia sono evidentemente ispirati a quel magro e povero concetto che di questa nobile disciplina si fanno molti ancora in Italia. Un'arida, asciutta, sconnessa nomenclatura; una nuda e spesso inesatta descrizione di luoghi; una incondita mistura di leggi della geografia astronomica, che enunciate semplicemente, sono poco più che parole prive di senso, e provate rigorosamente, domandano cognizioni onde difettano non solo gli scolari, ma talvolta anche i docenti, con fatti pertinenti alla geografia fisica ed alla politica; una incomposta congerie di tavole statistiche e di quadri sinottici, da stancar la memoria di un Pico Mirandolano o di un Magliabecchi, e giammai, neppure una volta l'idea (che diciamo?) il sospetto della geografia costituisce una *scienza*: ecco il tipo a cui il più delle volte s'informano gl'insegnamenti di questa disciplina; e questo tipo fu presente a chi scrisse quei programmi, il cui primo numero è così concepito: « Costellazioni dello zodiaco « e della tramontana. Sistema solare. Terra e « luna » e il 7° (che è l'ultimo) è da sì eccelse altezze già disceso a « Cenni statistici sul Re« gno d'Italia, sulle provincie, città e porti prin« cipali, sui laghi e canali maggiori, sulle stra« de e sui valichi di grande transito. »

L'insegnamento di queste tre materie: lettere italiane, storia e geografia, alle quali conviene aggiungere quello delle lingue straniere, di cui parleremo tra breve, dee nell'istituto tecnico ricevere quell'ampiezza e quell'importanza che, a voler rassodare la generale coltura dei giovani, tanto più sono necessarie, in quanto mancano loro i sussidi delle classiche lingue e letterature.

La qual cosa il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha perfettamente compreso, come prova il decreto dei 3 novembre 1869 che prescrisse una durata ed una estensione molto maggiori che per lo passato ed, a credere del relatore, certo sufficienti all'insegnamento letterario negli istituti.

Parte rilevantissima della letteraria coltura negli istituti tecnici è lo studio delle lingue straniere; intorno al quale argomento non saranno ora inutili alcune speciali avvertenze.

Tre sono gli idiomi viventi (francese, inglese e tedesco) che si insegnano negli istituti, in uno dei quali (quello di Genova) se ne aggiunge un quarto, l'arabo moderno.

Noi crediamo che, ad imitazione di ciò che vedemmo farsi in molte scuole forestiere, sarebbe opportuno che, facoltativo se vuolsi, fosse pur dato l'insegnamento della lingua spagnuola. Figlia con l'italiana di una stessa madre, questa bellissima favella è una delle più acconcie a tener luogo in parte dello studio della latina; ed i capolavori della sua letteratura offrono un meraviglioso campo a quella esercitazione delle facoltà estetiche, a cui questa parte della media istruzione deve mirare. A tanta utilità generale che offre lo studio dell'idioma iberico, una più prossima e peculiare se ne aggiunga per gli istituti che hanno sede nelle città marittime. Se il francese è oggimai la lingua universale e diplomatica in Europa, se la inglese ha questo carattere per tutti i paesi che il navigante incontra ad oriente del Capo di Buona Speranza ed a nord dell'Ismo di Panama, esso spetta del pari alla spagnuola per tutti quelli dell'America meridionale sovra entrambi gli Oceani.

Lo studio del francese, che gli alunni dello istituto hanno già avuto nella scuola tecnica, dev'essere indirizzato piuttosto ad ammaestrarli nella lettura e nel commento dei classici autori del gran secolo di quella letteratura non che di qualche ottimo scrittore moderno, ed inoltre nello acquisto della facilità del parlare, anzichè a ripetere precetti e regole grammaticali.

L'insegnamento di questa lingua, come pure quello della inglese e della tedesca, ha un doppio oggetto. Il primo e più immediato consiste nel fornire quello strumento mirabile e fecondo di socievolezza, di ricerca e di azione, che faceva dire a Carlo V: un uomo essere tante volte uomo quante lingue ei conosce. Nello stato attuale delle comunicazioni e della universale solidarietà delle genti, non può vantarsi veramente culto, nè sovrattutto versare nello studio delle scienze colui che ignori le tre o quattro illustri favelle, nelle quali pensano, scrivono e parlano le più civili ed indagatrici nazioni del mondo. E per conseguire questo primo fine, è necessario tener bene a mente ciò che troppo sovente dimenticasi dai nostri maestri di scuola, che, cioè, il metodo veramente efficace all'apprendimento delle lingue straniere è quello che chiameremo volentieri il *metodo naturale*, quello che adoperiamo coi fanciulli in famiglia, quello che segue istintivamente ciascuno in paese straniero, e che consiste nel concedere pochissimo alla grammatica precettiva, moltissimo agli esercizi parlati. La pronuncia è la più grande difficoltà delle lingue viventi, e questa difficoltà non si vince se non imitando la nota pertinacia di Demostene, poichè per tutte le lingue che non siano la materna, noi siamo tutti, chi più, chi meno, scilinguati. Molti esercizi sulla lavagna tengono il luogo dei temi scritti a quinterno; e le regole grammaticali, invece di essere date *a priori* ed in astratto, facciansi uscir fuori e quasi impensate dalla lettura ed interpretazione di testi acconciamente trascelti.

Ma non è questo il solo, nè a gran pezza, il precipuo intento, che aver deve lo studio delle lingue straniere negli istituti tecnici. Esse (lo abbiamo già notato) debbono tenervi il luogo che nei classici hanno gli insigni idiomi dell'antichità, porgere la chiave d'oro con la quale è dato alla giovane mente di accedere ai tesori immortali creati da Shakspeare, Gœthe, Corneille, come l'alunno del liceo fa suoi quelli che ci furono lasciati da Omero, da Orazio, e da Virgilio.

Se non che, vano al tutto è sperare cotanto, finchè si pretenda di dare in un anno solo di corso l'insegnamento di lingue come la inglese e la tedesca. Il Consiglio Superiore della istruzione tecnica opinò quindi, a creder nostro, con tutta saviezza, quando dichiarò, come può vedersi nel volume testè pubblicato col titolo: *Gli Istituti tecnici in Italia*, che lo studio della lingua tedesca e della inglese debba potrarsi nella sezione commerciale (e noi pensiamo che lo stesso debba dirsi di quella di meccanica e costruzione) per tutto il tempo del corso.

Più volte ne avvenne di ricordare i due decreti dei 3 novembre 1869, i quali diedero nuovi programmi e nuovo assetto agli studi del disegno e delle lettere negli istituti tecnici. Reputiamo che sia questo il luogo opportuno ad una assai momentosa osservazione, relativa a quei decreti medesimi, e tendente a porre in luce uno dei caratteri che formano, a creder nostro, un singolare pregio ed il giusto vanto della tecnica istruzione.

Il primo effetto delle nuove prescrizioni fu di recare negli orari un aumento, che può ben dirsi straordinario. L'aumento, generale per tutti i corsi, è più peculiarmente sensibile per alcuni. Vi hanno classi, come quella del terzo anno della sezione di meccanica e costruzioni, nelle quali sono nientemeno che 45 le ore settimanali di presenza degli alunni in iscuola, il che è quanto dire che tutti i giorni, non escluso il giovedì, quei giovinetti hanno ben 7 ore e mezzo di lezione.

Or bene, questo aggravio di fatica, renduto anche più notevole dacchè sopravveniva ad anno scolastico già inoltrato, non solo non destò nella docile scolaresca il benchè menomo cenno di resistenza o di protesta, ma potè attuarsi nell'ordine più compiuto e perfetto.

La qual cosa ha per noi un valore tanto più grande, in quantochè pensiamo che, se la osservanza, non cieca, nè forzosamente ottenuta, ma spontanea e razionale della disciplina, è, da una parte condizione essenzialissima del profitto sperabile nelle scuole, e dall'altra, s'ella è valido argomento della serietà degli studi, la quale disciplinando prima le menti e gli animi, si trasfonde quindi negli atti e nella vita, non è chi non veda nel rammentato fenomeno grande ragione di conforto sul grado di virile prestanza, a cui l'Istituto tecnico, a malgrado dei gravi difetti dei programmi, si è oramai già alzato in Italia.

Dopo aver fermato unanime questi due principii: 1° che il primo anno di Istituto tecnico sia comune a tutte le sezioni; 2° che la coltura generale (comprendente la patria letteratura, la storia e geografia e le lingue straniere) debba proseguire durante gli altri successivi anni dei corsi, la Commissione fece subbietto de' suoi studi la ripartizione degli istituti in diverse sezioni.

Quasi tutte hanno un doppio scopo: quello, primieramente, di dare una sufficiente coltura professionale ai giovani che, compiti i loro corsi nell'Istituto, non procedono oltre negli studi, ed entrano subito nell'esercizio dei commerci e delle industrie; ed in secondo luogo, quello di fornire la necessaria istruzione preparatoria agli alunni, i quali aspirano agli studi di grado superiore.

Egli è così che la sezione di *Agronomia e di agrimensura* dà in tre anni, oltre alla generale coltura di cui già abbiamo parlato, la chimica agraria, l'agronomia, la silvicoltura, la costruzione, il diritto, l'estimo, il disegno, la storia naturale, la computisteria applicata alla agronomia. Il giovane che esce dall'Istituto licenziato in questa sezione può, o darsi alla professione di perito agrimensore, ovveramente proseguire gli alti studi agronomici nella Scuola superiore di agronomia, testè aperta, con tanta lode del Governo e dei corpi amministrativi locali, in Milano.

Similmente in tre anni la sezione di *Commercio ed amministrazione*, oltre agli insegnamenti comuni, svolge la computisteria, il diritto, l'economia industriale e commerciale, la merceologia e la statistica; alle quali materie si aggiungono la ragioneria e l'estimo nella sezione di *Ragioneria*. Il giovane che ottenne il suo diploma, può o entrare subito sia in una casa di commercio, sia in un pubblico impiego, sia nell'esercizio della professione di ragioniere o liquidatore, ovveramente recarsi a fare gli studi di perfezionamento nella Scuola superiore di commercio in Venezia.

Del pari la sezione di *Meccanica e costruzioni*, apre l'adito a due distinte carriere. Per la prima, quella di perito meccanico, gli studi sono divisi in 4 anni, e comprendono, oltre le materie del 1° anno comune, la chimica applicata alle costruzioni, le costruzioni, il disegno topografico ed architettonico, la geometria de-

scrittiva ed il relativo disegno, il diritto, l'economia industriale, l'estimo, la fisica applicata, la geometria pratica, la meccanica elementare ed applicata. Le stesse materie, ad eccezione del diritto e dell'economia, sono inseguate in tre anni agli alunni della seconda suddivisione, i quali, ottenuta la licenza, vanno, in concorrenza coi licenziati dal liceo, a compiere il loro corso d'ingegneri, dapprima nelle Facoltà fisico-matematiche dell'Università e poi nelle scuole superiori.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Ieri sera (mercoledì) l'opera nuova la *Scommessa* del maestro Usiglio ebbe al teatro Principe Umberto esito splendidissimo; applausi sinceri, e chiamate al proscenio dopo quasi ogni pezzo al maestro, e feste e fiori alla signora Ricci ed agli altri artisti, e principalmente allo Scheggi: la musica è sempre vivace e graziosa, ma alcuni pezzi vanno notati principalmente per bellezza reale, e perchè mostrano che il giovane autore delle *Educande di Sorrento* lungi dall'arrestarsi va progredendo nell'arte, e giustifica così le lusinghiere speranze in lui riposte; la Rassegna musicale parlerà di questa graziosa opera, com'è debito, più largamente.

— Col giorno 30 giugno, scrive la *Lombardia*, si chiusero i concorsi stati aperti dalla Società pedagogica italiana per incoraggiare con medaglie d'onore la pubblicazione di nuove opere educative.

Ventinove concorrenti si presentarono. Pel tema dell'esercito italiano considerato nello stato di pace in ordine all'educazione civile della nazione, si insinuarono cinque concorrenti. Dal nuovo diario storico italiano si ebbero sette concorrenti. Pei viaggi in ferrovia si presentarono nove concorrenti. Presentarono lavori poetici pel canzoniere del popolo tre concorrenti, e quattro concorrenti presentarono il saggio di un primo libro di lettura pel bambino italiano.

La presidenza della Società pedagogica ha, d'accordo colla consulta degli studi, già nominato i commissari delegati all'esame delle memorie di concorso, ed il definitivo giudizio sarà proferito entro il venturo mese di agosto, dovendosi la solenne distribuzione delle medaglie d'onore effettuare il 30 settembre nella ultima adunanza solenne del settimo Congresso pedagogico italiano che avrà luogo a Napoli.

— Il *Corriere Mercantile* annunzia che proveniente dall'Inghilterra giunse il mattino del 5 corrente nel porto di Genova un altro dei nuovi piroscafi della Società Rubattino, l'*Asia*, comandato dal capitano Origlio, e destinato al servizio delle Indie. Si dice che questo vapore superi in comodi ed eleganza quelli che lo hanno preceduto.

Era atteso ieri il piroscafo *Egitto*, della stessa Società, procedente da Bombay.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO
Avviso di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti.

Rendendosi vacanti in questo convitto nazionale Longone, per l'anno scolastico 1870-71, alcuni posti gratuiti e semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi, fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire alla presidenza del Consiglio di vigilanza nella sede del convitto stesso, l adomanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri convitti nazionali, devono essere in età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi, e dove;

6° La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice.

7° Se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 18 del venturo agosto, in un'aula del convitto nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in alcune tra le prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 22 giugno 1870.

Il Presidente: DOMENICO CARBONE.

CONSIGLIO PROVINCIALE
PER LE SCUOLE DI CAGLIARI.
Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione, vacanti nel Convitto nazionale di Cagliari, s'apriranno il 19 del mese d'agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto nazionale n. 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel R. ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, inserto al N. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto nazionale fra tutto il dì 15 luglio prossimo:

1° Una instanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai n. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 15 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole, entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 7 giugno 1870.

Il Presidente del Consiglio scolastico: SORISIO.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti co' compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 15. Il giudizio della Commissione deve cadere su ciascuna materia, ed essere dato separatamente da ciascun professore con punti da uno a dieci. Il risultamento di ogni votazione complessiva su ciascuna materia verrà segnato nel verbale dell'esame.

CONSIGLIO SCOLASTICO DI PALERMO.

Vista la notificazione del rettore del Convitto Vittorio Emanuele in data 30 maggio p. p.;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si notifica:

È aperto il concorso per numero tre posti gratuiti vacanti in questo Convitto nazionale Vittorio Emanuele.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nel locale di questo R. ginnasio nazionale.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare a tutto il giorno 30 luglio p. v. al rettore del detto Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 50, escluso il certificato di vaccinazione, che potrà essere in carta libera:

1° Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° Un attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente di tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 30 luglio, fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il relatore del Convitto in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico, e la dichiarazione della Giunta municipale di cui agli articoli 5 e 6, debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo saranno dal Consiglio direttivo del detto Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Palermo, lì 5 giugno 1870.

Il Vicepresidente del Consiglio scolastico
NISIO.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti nazionali tratte dal regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studii fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 9. I temi per la prova scritta saranno scelti dal R. provveditore di accordo col prefetto presidente, e da essi trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Art. 10. Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato nella busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

DIARIO

Il gabinetto di Vienna consentì a rinunziare a ogni compenso pecuniario pe' suoi diritti di navigazione sull'Elba. La convenzione conchiusa fra l'Austria e la Confederazione germanica del Nord, e firmata il 22 giugno, sancisce tale rinuncia. E così affrancata definitivamente è la navigazione dell'Elba, cominciando dal 1° luglio. In pari tempo, la convenzione firmata il 4 aprile 1863 fra la Prussia, l'Austria, la Sassonia, l'Annover, la Danimarca, Meklemburg-Schwerin, Anhalt, Dessau-Koethen, Anhalt-Bernbury, Lubecca e Amburgo ecc. cessa d'essere in vigore.

Il *Fremdenblatt* di Vienna scrive che le recenti nomine ministeriali, fatte per rendere compiuto il gabinetto austriaco provano che il Ministero è risoluto di farla finita collo stato provvisorio, e che nello stesso tempo è cresciuta la fiducia nel Ministero e nella sua determinazione di non voler uscire dai termini della Costituzione; il regolamento del pedaggio ha cessato di essere in vigore.

Fu sottoposto all'esame del Consiglio federale della Germania del Nord il trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione, conchiuso tra lo Zollverein e la Repubblica di San Salvador. Questo trattato non è che la quasi pura riproduzione di quello che era già stato conchiuso nel 1852, ma che non era stato ancora ratificato dallo Zollverein. La durata del nuovo trattato è fissata a sette anni; dovrà quindi spirare nel 1877 contemporaneamente allo spirare degli altri trattati intervenuti fra gli Stati dell'Associazione doganale tedesca.

Camera dei Deputati.

La Camera in principio della seduta di ieri approvò un disegno di legge che concerne la tassa sulle vetture pubblice, determinando che l'articolo di cui esso si compone, sia aggiunto all'art. 2° dell'Allegato relativo ai comuni dello schema dei provvedimenti finanziari. Ripigliò di poi la discussione di questo schema, parte riguardante la conversione dei beni immobili delle fabbricerie; della quale trattarono i deputati Fossa, Rattazzi, Morini, Sanguinetti, Omar, D'Ondes-Reggio Vito, Panattoni, Sartoretti, Pisanelli, Toscanelli, Bembo, Berti Domenico, Massari Giuseppe, De Ruggieri, Spantigati, Fano, Michelini, Nicotera, Sanminiatelli, Sineo, Mussi, Cancellieri, Minghetti, Piroli, Spaventa Silvio, Pescatore, Mancini Stanislao, i Ministri delle Finanze, di Grazia e Giustizia, della Pubblica Istruzione e il relatore Chiaves.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6.

Borsa di Parigi.

	5	6
Rendita francese 3 %	72 17	70 80
Id. ital. 5 %	59 50	56 50*
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	420 —	400 —
Obbligazioni	240 —	235 —
Ferrovie romane	56 —	55 —
Obbligazioni	142 —	138 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	162 25	159 75
Obbligazioni ferr. merid.	173 75	173 50
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 3/8
Credito mobiliare francese	230 —	222 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	— —	— —
Azioni	677 —	655 —

Vienna, 6.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 6.

Consolidati inglesi	93 —	93 —

* Cupone staccato.

Parigi, 6.

Rettifica del corso di chiusura: italiana 55 70 invece di 56 50. Borsa agitata.

Parigi, 6.

Corpo legislativo. — Gramont, rispondendo all'interpellanza di Cochery, dice che Prim ha offerto la corona di Spagna al principe di Hohenzollern, che ha accettato. Soggiunge che il popolo spagnuolo non si è ancora pronunziato; che il governo francese non conosce le trattative intavolate, e per conseguenza il governo prega la Camera di aggiornare una discussione che ora non avrebbe alcun risultato. Il governo continuerà a persistere nell'attitudine di neutralità osservata finora; ma però non soffrirà che una potenza estera ponga un principe sul trono di Spagna e metta in pericolo l'onore e la dignità della Francia. (*Lunghi applausi*).

Gramont termina dicendo che il governo confida nella saggezza del popolo tedesco e nell'amicizia del popolo spagnuolo; ma che, se la sua speranza fosse delusa, esso farà il suo dovere senza esitazione e senza debolezza. (*Nuovi e vivi applausi*).

Vienna, 6.

L'accettazione del principe Leopoldo alla candidatura del trono di Spagna dà luogo ad uno scambio di comunicazioni fra i gabinetti. Assicurasi che i gabinetti di Londra, di Firenze e di Vienna siano disposti di unire la loro azione diplomatica a quella della Francia per appianare le attuali difficoltà.

Londra, 6.

Un altro telegramma da Thien-Isinn in data del 25 giugno annunzia che l'ordine fu ristabilito il giorno 22, e che gli stranieri non furono più molestati.

Madrid, 6.

Assicurasi che le Cortes saranno convocate il 20 del corrente.

Londra, 6.

Il *Times* critica ironicamente le proposte del governo spagnuolo; dice che la scelta d'un sovrano che rappresenta l'influenza prussiana non può recar profitto alla Spagna e che sarebbe meglio prolungare indefinitamente lo stato attuale di cose.

Il *Daily News* dichiara Prim responsabile della guerra civile, che crede inevitabile.

Parigi, 6.

Corpo legislativo. — Picard domanda che si dia comunicazione alla Camera di tutti i documenti che possono illuminare il suo giudizio. Dice che non bisogna impegnare il paese in una nuova situazione senza il consenso dei rappresentanti del paese.

Chevandier risponde che il momento della discussione non è giunto e che ora il governo non può fare altre dichiarazioni.

Crémieux insiste sulla domanda di Picard; soggiunge che la ripresa della discussione del bilancio sarebbe inopportuna prima della discussione dell'interpellanza che il governo vuole aggiornare.

Ollivier respinge la domanda di Crémieux; dice che la dichiarazione di Gramont non contiene alcuna incertezza sulla questione di sapere se il governo voglia la pace o intenda di fare appello alla guerra. Il governo vuole la pace e la desidera con passione, ma però con onore. Egli dice di essere convinto che la dichiarazione di Gramont condurrà ad un pacifico scioglimento della questione, poichè ogni volta che l'Europa fu persuasa che la Francia è ferma nel suo legittimo dovere, non ha resistito al desiderio della Francia. Il ministro soggiunge: Qui non si tratta di uno scopo occulto, e se la guerra si rendesse necessaria il governo non la farà senza l'assenso del Corpo legislativo, poichè noi viviamo sotto un regime parlamentare. Io affermo sul mio onore che non esiste alcun secondo fine quando noi diciamo che vogliamo la pace e quando esprimiamo la convinzione che, se tutte le distinzioni di partito scompariscono, la pace sarà mantenuta.

Barthélemy-Saint-Hilaire domanda in quale qualità Prim abbia offerto la corona al principe prussiano.

Ollivier risponde che il governo è ancora all'oscuro su queste trattative.

Arago insiste; la Camera ricusa di ascoltarlo.

Fu ripresa la discussione del bilancio.

Magnin, che aveva chiesto la parola, rinunzia di parlare in seguito alle dichiarazioni di Gramont.

Vienna, 6.

Cambio su Londra 121 75.

Costantinopoli, 6.

Il Kedive è arrivato; si recò a Dolma-Baghtche dove fu ricevuto molto cordialmente dal Sultano, col quale restò un'ora.

Madrid, 6.

L'*Imparcial* dice che i ministri sono d'accordo fra loro. Il Reggente ha approvato la condotta di Prim e di tutti i ministri, ed ha autorizzato il ministero ad aprire le trattative diplomatiche che crederà convenienti per presentare alle Cortes un candidato che corrisponda al desiderio della maggioranza dei deputati.

Le Cortes si riuniranno il 22 corrente.

L'elezione avrà luogo il 1° agosto.

I ministeriali sperano che il candidato raccoglierà 200 voti.

Il candidato verrebbe qui il 1° novembre, giorno del ritorno dei deputati.

La squadra spagnuola andrebbe a prenderlo in un porto tedesco.

Il candidato avrebbe una lista civile di 20 milioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 luglio 1870, ore 1 pom.

Il barometro è stazionario nel nord e si è alzato da 1 a 3 mm. nel sud della Penisola. Del resto continua la stessa situazione meteorologica di ieri.

Mancano le notizie dall'estero.

Buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 luglio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,0	mm 758 0	mm 758,0
Termometro centigrado	29,0	33,5	27,0
Umidità relativa	40,0	25,0	38 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SE debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 34,0
Temperatura minima. . . . . + 20,0
Minima nella notte del 7 luglio . . . + 19,0

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *La Scommessa* — Ballo: *Nelly*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Il Duello*.

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *Serafina la devota*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 7 *luglio* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1870		56 20	56 10	56 90	56 80	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 30
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	85 50	85 20	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »	id.		»	»	77 80	77 50	»	»	»
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	1 luglio 1870	500	»	»	665	662	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa coint. Tab. 1868 »	1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	460
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	1970	1960	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2360
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio . . . . »	id.	500	»	»	»	»	»	»	710
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	480
Azioni del Credito Mobil. ital. »	1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1870	420	»		»	»	»	»	210
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	500	»	»	»	»	»	»	167
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	id.	500	»	»	345	340	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	id.	500	»	»	»	»	»	»	439
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze »	1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	215 50
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	86

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 70	25 62
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 70	102 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 47	20 45
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 56 50 - 45 - 40 - 35 - 25 - 20 - 15-10, 56 00 cont., 57 30-25-20-10, 57, 56 90 fine c.
Obbl. Beni eccl. 77, 76 50 cont., 77 90, 77 50 f. c. — Az. Tabacchi 660 cont. — Az. SS. FF. Mer. 342 cont.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Commissariato Generale delle Strade Ferrate

PROSPETTO *riassuntivo dei trasporti effettuati sulle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1869 in confronto con quelli effettuatisi nell'anno 1868.*

MOVIMENTO A GRANDE VELOCITA'

Viaggiatori e bagagli — Numero dei viaggiatori

SOCIETÀ	A prezzo intero 1ª classe	2ª classe	3ª classe	4ª classe	Totale	A prezzo ridotto 1ª classe	2ª classe	3ª classe	4ª classe	Totale	Militari 1ª classe	2ª classe	3ª classe	Totale	Totale generale
Ferrovie dell'Alta Italia	428,583	2,012,747	5,371,812	»	7,813,142	56,550	400,309	930,979	»	1,387,838	8,032	24,951	446,017	479,000	9,679,980
Ferrovie Romane	164,691	546,242	2,131,014	»	2,841,947	5,064	26,937	83,908	»	115,909	8,903	12,113	186,699	207,715	3,165,571
Ferrovie Meridionali	99,853	534,674	1,779,188	1,205,232	3,618,947	8,599	76,016	173,106	2,604	260,325	6,561	13,109	241,516	261,186	4,140,458
Ferrovie Calabro-Sicule.															
Linea Palermo-Montemaggiore	3,990	44,732	210,803	»	259,525	181	1,402	4,893	»	6,476	175	625	12,231	13,031	279,032
Id. Messina-Lentini	12,915	88,389	253,521	»	354,825	548	2,639	5,684	»	8,871	275	257	9,759	10,291	373,987
Id. Reggio-Bianconuovo	712	11,956	44,443	»	57,111	10	260	1,399	»	1,669	44	74	2,319	2,437	61,217
Id. Taranto-Trebisaccie	437	2,356	11,954	»	14,747	6	74	359	»	439	26	8	184	218	15,404
Ferrovia Torino Ciriè	6,427	50,148	352,466	»	409,041	»	»	»	»	»	199	520	1,723	2,442	411,483
Ferrovia del Moncenisio (Fell)	24,343	7,292	7,701	»	39,336	305	228	181	»	714	104	71	30	205	40,255
Totali Anno 1869	741,951	3,298,586	10,162,902	1,205,232	15,408,621	71,263	507,865	1,200,509	2,604	1,782,241	24,319	51,728	900,478	976,525	18,167,387
Totali Anno 1868	680,847	3,517,648	9,632,055	908,429	14,738,979	23,895	174,379	343,448	»	541,722	25,966	50,662	891,324	967,952	16,248,653
Differenze in più	61,104	»	530,847	296,803	669,642	47,368	333,486	857,061	2,604	1,240,519	»	1,066	9,154	8,573	1,918,734
Differenze in meno	»	219,112	»	»	»	»	»	»	»	»	1,647	»	»	»	»

SOCIETÀ	Cani — Numero	Bagagli — Peso reale in chilogr.	Oggetti di finanza — Peso reale in chilogr.	Oggetti di finanza — Valore dichiarato o assicurato	Bozzoli — Peso reale in chilogr.	Derrate alimentari — Peso reale in chilogr.	Messaggerie — Peso reale in chilogr.	Totale del peso — chilogr.	Feretri — Numero	Carrozze — Numero a 2 ruote	a 4 ruote	Totale	Bestiame — Cavalli in vagone scuderia	Quantità tassate per capo	per vagone completo	Totale
Ferrovie dell'Alta Italia	18,535	30,485,920	842,377	661,635,811	4,128,790	19,137,450	63,765,035	87,873,652	113	388	595	943	4,540	110,730	141,852	257,122
Ferrovie Romane	8,955	7,196,656	75,119	66,247,748	607,925	4,452,044	9,437,546	14,572,634	23	62	176	238	1,360	12,911	44,880	59,151
Ferrovie Meridionali	2,957	7,434,430	558,346	74,492,221	404,773	5,060,741	29,554,234	35,598,094	8	142	101	243	984	6,736	39,507	47,227
Ferrovie Calabro-Sicule.																
Linea Palermo-Montemaggiore	663	248,837	68	21,189	»	577,429	4,242,618	4,820,115	2	16	4	20	34	2,847	528	3,409
Id. Messina-Lentini	451	903,834	8,784	2,444,995	35,659	858,708	1,097,015	2,000,166	1	2	3	5	11	683	648	1,342
Id. Reggio-Bianconuovo	403	188,450	1,385	270,504	32,113	213,018	301,242	547,758	1	1	1	2	4	155	64	223
Id. Taranto-Trebisaccie	62	180,990	345	133,594	»	16,768	92,291	109,404	»	2	1	3	»	45	16	61
Ferrovia Torino Ciriè	»	120,196	85	6,073	4,249	»	823,303	827,637	»	»	»	»	»	»	»	»
Ferrovia del Moncenisio (Fell)	145	440,212	»	67,527,030	»	»	2,408,435	2,408,435	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali Anno 1869	32,171	47,199,525	1,486,509	872,779,165	5,213,509	30,336,158	111,721,719	148,757,895	148	613	841	1,454	6,933	134,107	227,495	368,535
Totali Anno 1868	29,133	37,355,165	2,782,367	905,650,520	4,831,213	20,936,526	88,408,324	116,958,430	184	373	1,173	1,546	7,401	123,829	276,355	407,585
Differenze in più	3,038	9,844,360	»	»	382,296	9,399,632	23,313,395	31,799,465	»	240	»	»	»	10,278	»	»
Differenze in meno	»	»	1,295,858	32,871,355	»	»	»	»	36	»	332	92	468	»	48,860	39,050

ANNOTAZIONI.

Dal 1° aprile 1869 l'esercizio delle linee Firenze-Lucca-Pisa-Spezia-Avenza-Carrara venne assunto dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, perciò da quell'epoca il movimento ottenutosi sulle dette linee figura insieme con quello delle altre linee esercitate dalla Società dell'Alta Italia.

La diminuzione dei viaggiatori di 2ª classe a prezzo intero è ampiamente compensata dallo aumento verificatosi nel numero dei viaggiatori a prezzo ridotto in conseguenza dell'estensione data ai biglietti di andata e ritorno.

L'aumento dei bagagli, delle messaggerie e delle derrate alimentari è dovuto in parte allo sviluppo del traffico e in parte all'apertura di nuove linee.

MOVIMENTO A PICCOLA VELOCITA'

Distinzione per natura delle merci a piccola velocità (Peso in quintali)

SOCIETA' (1)	Bevande e spiriti (2)	Bitumi e pece (3)	Cereali (4)	Colori e materie coloranti (5)	Combustibili — Carboni fossili ecc. (6)	Combustibili — Legna da ardere ecc. (7)	Concimi (8)	Derrate — alimentari (9)	Derrate — coloniali (10)	Filati e tessuti (11)	Materiali da costruzione — Legnami (12)	Materiali da costruzione — Marmi graniti ecc. (13)	Materie tessili greggie (14)	Metalli — Ferro ghisa ecc. (15)	Minerali e prodotti minerali (16)	Prodotti animali (17)	Prodotti chimico industriali (18)
Ferrovie dell'Alta Italia	1,336,436	54,312	7,112,176	181,636	2,215,967	687,256	305,199	853,148	477,233	414,796	2,010,500	2,901,423	736,254	1,139,881	1,044,434	140,616	190,277
Ferrovie Romane	169,800	19,036	1,119,697	48,548	482,931	304,124	72,235	147,527	101,323	67,590	475,946	556,560	131,034	229,783	182,621	35,573	43,602
Ferrovie Meridionali	241,845	13,145	1,822,350	31,675	180,031	177,799	38,722	111,318	79,070	59,912	414,460	683,811	107,819	129,446	240,329	46,145	24,125
Ferrovie Calabro-Sicule.																	
Linea Palermo-Montemaggiore	189	21	26,830	17,255	2,352	219	1,446	13,668	1,988	1,098	4,630	143,366	533	7,278	882	38	51
Id. Messina-Lentini	19,102	189	79,577	100	30,011	1,423	611	161,627	2,201	6,387	28,315	34,383	944	8,254	93,758	4,397	3,848
Id. Reggio-Bianconuovo	351	13	577	26	1,679	470	65	5,183	36	290	1,815	4,200	38	1,130	442	197	63
Id. Taranto-Trebisaccie	5,080	»	19,311	»	2,25	259	60	599	185	88	440	4,042	130	733	»	»	»
Ferrovia Torino-Ciriè	1,435	»	13,121	»	3,962	394	3,355	»	402	6	3,504	»	976	1,220	»	»	»
Ferrovia del Moncenisio (Fell)	3,049	»	18,352	»	»	»	»	24,125	3,985	28,237	»	»	9,468	5,229	»	»	»
Totali Anno 1869	1,777,293	86,746	10,211,991	278,690	2,917,158	1,171,944	421,693	1,317,195	666,429	578,404	2,939,610	4,327,785	987,196	1,522,954	1,562,466	226,966	261,966
Totali Anno 1868	1,501,770		9,861,344		2,094,281	1,045,112	482,375	720,565	507,641	392,736	2,150,819	2,823,214	892,183				
Differenze in più	275,523		350,647		822,877	126,832	»	596,630	158,782	185,668	788,791	1,504,571	95,013				
Differenze in meno	»		»		»	»	60,682	»	»	»	»	»	»				

SOCIETA' (1)	Prodotti e materie grasse (19)	Prodotti vegetali (20)	Stampati e carta (21)	Stoviglie Vetrerie e Terre cotte (22)	Stracci ed avanzi (23)	Merci diverse (24)	Trasporti per conto del Governo (25)	Trasporti per conto della Società (26)	Totale (27)	Bozzoli (28)	Carrozze e Carri a 2 e 4 ruote (29)	Veicoli per ferrovie (30)	Locomotive (31)	Bestiame — Cavalli in vagone scuderia (32)	Quantità tassate per capo (33)	per vagone completo (34)	Totale (35)
Ferrovie dell'Alta Italia	514,406	391,181	190,146	213,824	449,007	669,881	1,342,409	3,884,126	29,456,004	13,696	2,288	3,504	126	»	51,285	167521	218,806
Ferrovie Romane	141,807	50,428	66,015	59,950	147,767	246,329	223,546	208,712	5,332,484	16	370	96	3	77	2,579	6,169	8,825
Ferrovie Meridionali	191,658	78,820	11,520	26,757	70,569	425,068	464,857	455,574	6,126,825	251	235	55	9	4	3,465	151090	154,559
Ferrovie Calabro-Sicule.																	
Linea Palermo-Montemaggiore	12,176	14,165	20	142	297	3,057	2,198	»	253,899	»	34	»	»	»	4,440	656	5,090
Id. Messina-Lentini	5,499	15,806	1,681	13,679	4,635	40,952	548	840	558,767	15	19	»	»	2	29	240	271
Id. Reggio-Bianconuovo	787	552	59	1,578	33	3,693	243	5,151	28,671	42	11	3	»	11	903	648	1,562
Id. Taranto-Trebisaccie	1,599	2,135	»	138	»	2,720	14	3,787	41,551	»	1	»	»	»	1,645	176	1,821
Ferrovia Torino-Ciriè	»	»	»	»	»	4,740	50	»	33,165	»	14	»	»	7	70	92	169
Ferrovia del Moncenisio (Fell)	372	»	»	»	»	24,453	»	»	117,270	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali Anno 1869	868,304	553,087	269,441	316,068	672,308	1,420,893	2,033,865	4,558,190	41,948,636	14,022	2,972	3,658	138	101	64,416	326592	391,109
Totali Anno 1868	746,821					5,655,319	1,906,972	2,496,584	33,277,736	18,622	3,225	880	75	774	80,862	240062	321,698
Differenze in più	121,483						126,893	2,061,606	8,670,900	»	»	2,778	63	»	»	86,530	69,411
Differenze in meno	»						»	»	»	4,600	253	»	»	673	16,446	»	»

ANNOTAZIONI.

Nel movimento complessivo delle merci trasportate a piccola velocità si ebbe il notevole aumento di quintali 8,670,900, il quale è da attribuirsi in massima parte allo sviluppo del traffico sulle linee dell'Alta Italia e Romane e più specialmente su quelle Meridionali il cui gruppo ha contribuito da sè solo all'aumento del 32 per cento sul movimento totale di tutte le ferrovie mentre esso non rappresenta che il 21 per cento della lunghezza complessiva delle linee in esercizio.

Essendosi adottata nel 1869 una più particolarizzata classificazione delle merci per natura non si può fare un esatto confronto del movimento di detto anno con quello del 1868 per ogni categoria di merci perchè quelle indicate nelle colonne 3, 5, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22 e 23 figuravano nel 1868 sotto il titolo di *merci diverse*.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

PER INCARICO DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 27 luglio prossimo venturo, in una di queste sale d'ufficio della prefettura, ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si terranno pubblici incanti col metodo delle candele vergine per l'appalto del trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e della forza armata di scorta sulle strade ordinarie del Regno, nella provincia di Pavia, durante un quinquennio, che avrà principio col 1° gennaio 1871 e termine col 31 dicembre 1875, sotto l'osservanza dei relativi capitoli generali in data 7 settembre 1869, visibili presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

I trasporti suddetti si distinguono nelle seguenti categorie:

A) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade di questa provincia insino alla prima stazione dei Reali carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e case di pena anche fuori della provincia, che nel contratto fossero designate.

B) Trasporti dei detenuti dal carcere alle stazioni locali delle ferrovie e viceversa.

C) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando gli oggetti che formano corpo di convinzione non possono trasportarsi dai Reali carabinieri, od insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

D) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possono portarsi con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo.

E) Trasporti di detti corpi di reato, che parimenti si possano portare con carretto a mano, od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza, e dall'una all'altra stazione dei Reali carabinieri.

F) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi, canali, e lungo il corso dei fiumi.

L'appalto dei trasporti di cui sovra, lettera A) verrà aperto sui seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto dispone l'art. 22 dei suenunciati capitoli generali, e cioè:

Per ogni carro da un cavallo . . . . L. 0 30

Per ogni carro o vettura cellulare { da due cavalli o buoi . . . » 0 50; da tre cavalli . . . . . » 0 65; da quattro cavalli o buoi . » 0 85 }

Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli . . » 0 25

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera B) si aprirà per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso al prezzo di L. 5, e per ogni altro veicolo al prezzo di L. 3, senza distinzione di capienza o di numero di cavalli.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera C) verrà aperto al prezzo di L. 2 per ogni trasporto, senza distinzione del mezzo adoperato.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera D) sarà aperto al prezzo di L. 1 per ogni trasporto.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera E) si aprirà al prezzo di L. 3 per ogni trasporto.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera F) verrà aperto agli stessi prezzi fissati per quelli di cui sovra alla lettera A) non che colle modificazioni ed avvertenze di cui all'art. 22 dei suenunciati capitoli generali.

Gli aspiranti al detto appalto sono pertanto invitati a presentarsi in quest'ufficio nel giorno ed ora suindicati, avvertendo che le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi sovra citati, le quali offerte non potranno mai essere minori di centesimi 25 per ogni cento lire.

Le offerte fatte sotto altra forma non verranno accettate.

A garanzia dell'asta i concorrenti dovranno, prima dell'apertura della medesima, eseguire un deposito di L. 1000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od effetti pubblici dello Stato, al valore di Borsa.

Il termine utile di quindici giorni per presentare un'offerta di ribasso, non minore del ventesimo al prezzo di primo deliberamento, scadrà al mezzodì dell'11 prossimo venturo agosto.

Reso definitivo il deliberamento, l'appaltatore dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, somministrare una malleveria equivalente al sesto del montare presunto della sua impresa, mediante vincolo o deposito di numerario, biglietti o titoli sul Debito pubblico come sovra, o mediante cauzione personale, con approbatore.

Tutte le spese dipendenti dal contratto, sua registrazione ed occorrenti copie, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452.

Pavia, li 30 giugno 1870.

2098 — *Il Segretario capo*: A. SCRIMAGLIA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 16 luglio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione, rifiorimento e costruzione di Scogliere a difesa delle opere del Porto di Genova e sue dipendenze, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta di . . . . L. 130,000

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 31 maggio 1869, visibile nei suddetti uffizi di Firenze e Genova.

L'appalto dovrà cominciare a seguito dell'approvazione superiore del contratto e dopo esteso il verbale di consegna, e durerà anni tre.

I pagamenti saranno fatti a rate bimestrali in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia, da corrispondersi a seguito del finale collaudo dei lavori, e dopo la regolare restituzione all'Amministrazione dei mezzi d'opera somministrati all'appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2° del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere dei sovraccennati, rilasciato posteriormente alla data del presente avviso da uno degli uffici centrali dei porti, spiagge e fari, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 30,000 in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 60,000 in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, e stipulare il relativo contratto con fideiussore, a tenore dell'articolo 4 del capitolato, presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Genova, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 6 luglio 1870.

Per detto Ministero

2129 — A. Verardi, *Caposezione*.

AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

INTENDENZA DI FINANZE

DELLA PROVINCIA DI MESSINA

rappresentante la Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862 num. 793, e 24 novembre 1864, num. 2000.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 10 agosto 1870 si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con lo intervento del signor intendente di finanza o di chi lo rappresenterà o sarà da esso delegato, col mezzo di pubblica gara allo incanto per la diffinitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente, per la vendita dei beni demaniali descritti al n. 1 dei beni del circondario di Messina, quale elenco assieme ai documenti relativi trovasi depositato in questa Intendenza di finanza.

I beni che si espongono in vendita sono:

PRIMO LOTTO.

Podere denominato Bosco della SS. Trinità, situato nel territorio di Alì.

Terreni a bosco di roveri e lecci a piuma antica, seminerii, pascoli, roccie, con caseggiato colonico, confinante a settentrione coi beni a pascolo pertinenti ai comuni di Monforte e San Pier Monforte, a levante colle terre dei comuni di Alì ed Itala, a mezzogiorno col bosco di spettanza del comune di Fiumedinisi e la foresta del duca di Cesarò, a ponente col bosco del feudo grande dei PP. Cistercensi di Messina, ed oggi del Demanio.

È distinto al catasto ai numeri 268, 269, 270, 271, 272, 273, sezione H, e numeri 346, 347, 348, sezione L. — Sua superficie, salme 537,973, pari ad ettari 939 44.

Ren lita lorda del pascolo e casa, giusta la perizia del delegato ministeriale 19 ottobre 1863, lire 1202 e cent. 04. (Lire milleduecentodue e cent. quattro).

Ammontare delle deduzioni per imposta fondiaria, soprassoldi e riparazioni alla casa, lire 578 19 (lire cinquecento settantotto e centesimi diciannove).

Rendita netta annuale, lire 623 85 (lire seicento ventitrè e centesimi ottantacinque).

Suo valore capitale dello stabile al 5 per 100, giusta la deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza del 20 dicembre 1863, lire 12,477 (lire dodicimila quattrocento settantasette).

Totale valore delle piante da aggiungersi al capitale, giusta il quaderno di determinazione di stima, L. 284,053 20 (lire duecento ottantaquattromila cinquantatrè e centesimi venti).

Prezzo di estimo, L. 296,530 20 (lire duecento novantaseimila cinquecento trenta e centesimi venti), il quale è stato ridotto del 25 per 100, giusta il dispaccio del Ministero delle finanze 20 maggio 1870, numeri 48636, 9586, e la nota della Società Anonima 25 maggio 1870, numeri 3798, 12767, 1884. Quindi l'asta sarà aperta sul prezzo ridotto in lire 222,397 70 (lire duecento ventiduemila trecento novantasette e centesimi settanta).

Ogni offerta verbale o scritta non può essere minore di lire 500 (lire cinquecento) in aumento del suddetto prezzo d'incanto, l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo migliore offerente, dopo essere stata bandizzata per tre volte, con l'intervallo di cinque minuti per volta fra l'una e l'altra, l'ultima offerta più vantaggiosa che sarà fatta, giusta l'art. 58 del regolamento 14 settembre 1863.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, o depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore demaniale di questa città, in danaro o in valori monetati, od in titolo di credito pubblico, valutato a prezzo di borsa, una somma corrispondente al decimo del valore del prezzo che serve di base agl'incanti del lotto al cui acquisto attendono.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale approvato dal rappresentante della Società Anonima suddetta, il 20 marzo 1869, di cui sarà lecito a chiunque prender visione in questa Intendenza di finanza in tutti i giorni, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom., tranne nei giorni festivi riconosciuti dal nuovo calendario.

Messina, 12 giugno 1870.

Per l'Intendenza

1989 — *Il Segretario*: VINC. NOVARA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Vendita de' beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793 e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società per la vendita di beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 agosto prossimo, nell'ufficio della Intendenza suddetta, con intervento ed assistenza del signor intendente o di un suo delegato si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni provenienti dalla Cassa Ecclesiastica, e passati al Demanio, distinti nell'Elenco n. 132. Quale Elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

I beni che si pongono in vendita sono situati in Gravina, distinti dai numeri 24, 26, 32, 36, 37, 43, 44, 46, e consistono:

Lotto 24. Seconda parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminativo, confinante a settentrione altra parte della stessa masseria lotto 23; a levante tratturo detto dei Rizzi che lo divide dall'appezzamento lotto 25; a mezzanotte altra parte della stessa masseria lotto 26; a ponente masseria Ricupa del soppresso monastero di Santa Sofia. In catasto coi numeri 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte, sezione D, articolo 862, estensione ettari 27 38 30, pari a tomoli 49 7 1/4.

Lotto 26. Quarta parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminatoriale, confinante a settentrione altra parte della stessa masseria lotto 24; a levante tratturo dei Rizzi che lo divide dai lotti 25 e 27; a mezzanotte altra parte della stessa masseria lotti 33, 37; a ponente beni di Benchi e masseria Recupa del soppresso monastero di Santa Sofia. In catasto coi numeri 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte, sezione D, art. 862, estensione ettari 29 90 78, pari a tomoli 41 8.

Lotto 32. Decima parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminativo, confinante a settentrione nuovo tratturo vicinale che lo divide dallo appezzamento lotto 9; a levante corrente d'acqua detta Pontecchia che lo divide dai beni del Capitolo e dal fondo lotto 14; a mezzanotte beni del Capitolo Cattedrale; a ponente altra parte della stessa masseria lotto 31. In catasto coi numeri 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte sez. D, articolo 862, estensione ettari 25 68 55, pari a tomoli 46 6 1/2.

Lotto 36. Quattordicesima parte della masseria Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminativo, confinante a settentrione altra parte della stessa masseria lotto 34; a levante beni del Capitolo Cattedrale, ed altra parte della stessa masseria lotto 37; a mezzanotte tratturo detto dei Rizzi che lo divide allo appezzamento lotto 35; a ponente idem idem idem. In catasto coi numeri 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte, sezione D, articolo 862, estensione ettari 21 02 17, pari a tomoli 38 2 1/2.

Lotto 37. Quindicesima parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Appezzamento grande erboso seminativo, dotato di diversi pozzi sorgivi, casa colonica, cappella, loggia sull'aja ed ovili con i locali dei pastori. A questo lotto va unito una quantità di paglia e di fieno del valore capitale di lire 359 55, confinante a settentrione via della Spinalva che lo divide dai fondi lotti 26, 33 a 35, e beni del Capitolo Cattedrale; a levante corrente d'acqua detta Pontecchia, tratturo detto Pozzo fetente che lo divide dai fondi lotti 38, 41, 42, 43; a mezzanotte strada per Tolve che lo divide dai fondi 39 e 40; a ponente masseria Ricupa del soppresso monastero di Santa Sofia e beni di Benchi. In catasto coi numeri di mappa 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte, e n. 53, 56, 57, sezione D, articolo 862, estensione ettari 202, 80, 95, pari a tomoli 369 5.

Lotto 43. Ventunesima parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminativo, confinante a settentrione altra parte della stessa masseria lotti 42 e 44; a levante beni di Nardone: a mezzanotte strada per Talve; a ponente tratturo Pozzo fetente che lo divide dal lotto 37. In catasto coi numeri di mappa 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte, sezione D, articolo 862, estensione ettari 21 07 31, pari a tomoli 38 3 1/4.

Lotto 44. Ventiduesima parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminatoriale, confinante a settentrione tratturo dei Rizzi, e corrente d'acqua detta Pontecchia che lo divide dallo appezzamento lotto 21; a levante idem; a mezzanotte beni di Nardone ed altra parte della stessa masseria lotto 43; a ponente altra parte della stessa masseria lotti 41 e 42. In catasto coi numeri di mappa 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte, sez. D, articolo 862, estensione ettari 22 27 34, pari a tomoli 40 4 3/4.

Lotto 46. Ventiquattresima parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Grande appezzamento di natura erboso seminativo con porzione macchioso spinoso, confinante a settentrione strada per Montepeloso che lo divide dai fondi lotti 47, 39 e 40; a levante tratturo Pozzo fetente che lo divide dal lotto 45 e beni di Guidi; a mezzanotte beni di Guidi; a ponente beni del Real Albergo dei poveri, beni di Guidi che si protraggono dall'appezzamento verso levante, e masseria Recupa del soppresso monastero di Santa Sofia. In catasto coi numeri di mappa 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte, sezione D, articolo 862, estensione ettari 87 07 02, pari a tomoli 158 5 1/2.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degl'incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

24° lotto	lire 14,330 50	37° lotto	lire 112,021 05
26° »	» 11,944 83	43° »	» 10,980 50
32° »	» 13,383 17	44° »	» 11,928 33
36° »	» 10,997 00	46° »	» 24,891 67

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 500 pel lotto 37 e di L. 100 pei rimanenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato presso la cassa dell'ufficio del registro di Gravina, in danaro o in titolo di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. — Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'articolo 15 del capitolato generale.

Bari, li 19 giugno 1870.

2084 — *L'Intendente*: MUFFONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

SOCIETÀ ANONIMA

per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 agosto 1870 e nella sala destinata alle aste in quest'Intendenza, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dello stabile demaniale sottodescritto.

DESCRIZIONE DELLO STABILE *(Lotto unico, elenco 11 demaniale).*

Isolato nell'abitato della città d'Asti, già appartenente all'Amministrazione del Genio militare, detto Quartiere del Gesù, composto di sette corpi di fabbricato, tre cortili e portico, cui confinano le contrade Maestra, Alfieri, Vescovado e Varrone, in mappa alli numeri 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, sez. P, e della superficie di are 82 40.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 90,000.

Il deposito per essere ammesso all'asta è fissato in L. 9,000.

Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a L. 200.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso quest'Intendenza nelle ore d'ufficio.

Alessandria, 23 giugno 1870.

2097 — *Il Segretario*: MARI.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

Nella pubblica estrazione che ha avuto luogo il venerdì 1° luglio delle numero 400 azioni di prima serie, aventi diritto all'immediato pagamento di L. 25 per supplemento di dividendo dell'esercizio 1868, sono stati favoriti dalla sorte i titoli distinti coi seguenti numeri:

Dal 2601 al 2700 — Dal 3001 al 3100
Dal 201 al 300 — Dal 3201 al 3300

Il suddetto premio è quindi pagabile fin d'ora alla cassa della Società, via Nazionale, n. 4, contro presentazione dei relativi titoli, sempre quando il premio stesso non sia già stato scontato in anticipazione.

Firenze, 4 luglio 1870.

2126 — *La Direzione.*

Il sindaco della città e comune di Lucca,

Coerentemente alla notificazione in data 23 giugno passato, pubblica il resultato della ventesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta il 1° luglio 1870 come appresso:

117 2041 88 2876 1871 387 189 3264 2459 324 2170 1335 2000 807

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 stante.

Lucca, 1° luglio 1870.

Pel ff. di sindaco

2101 — *L'Assessore delegato*: Avv. M. Martinucci.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 21 al 27 maggio 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1,296 28)

Viaggiatori n° 93,063	L. 159,120 12	
Trasporti a grande velocità	» 20,229 74	
Trasporti a piccola velocità	» 68,939 25	
Introiti diversi	» 1,592 25	L. 249,881 36
Prodotto chilometrico L.		192 77

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1286) . .	L. 237,666 18	
Prodotto chilometrico L.		184 81
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L.		7 96

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296 01) .	L. 5,119,804 98	
Prodotto chilometrico L.		3,950 44

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1284 69) .	L. 4,651,351 43	
Prodotto chilometrico L.		3,620 60
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1870 L.		329 84

2012

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 26ª dell'anno 1870. — 2111

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	347	295	71,517 89	72,713 41
Depositi diversi	23	65	29,344 07	125,815 48
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	9,000 »	5,427 47
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	11,500 »	13,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			121,361 96	217,456 36

Circolare di arresto.

Avendo il Regio tribunale provinciale, sezione penale di Venezia, con decreto 26 giugno a. c. aperta la speciale inquisizione in istato d'arresto per crimine di furto in confronto di Giovanni Battista Osti fu Domenico, nato e domiciliato a Frassinelle, distretto di Occhiobello, provincia di Rovigo, celibe, industriante girovago, d'anni 33, il quale evadeva dalle carceri di Mirano la notte del 2 al 3 giugno stesso, si invitano tutte le autorità civili, militari del Regno, giudiziarie e di pubblica sicurezza, e tutti gli agenti della pubblica forza a cooperare all'arresto e consegna dell'imputato nelle carceri criminali del predetto Regio tribunale.

Connotati dell'arrestando.

Statura metri 1 52 - Corporatura ordinaria - Faccia regolare - Carnagione bianca - Fronte bassa - Occhi e sopracciglia castani - Naso piccolo - Bocca media - Mento rotondo - Barba rasa con mustacchi castani, cicatrice al terzo inferiore di ambedue le gambe, più marcato alla gamba destra, ed in questa una piaga recente.

Dalla R. pretura.

Mirano, 2 luglio 1870.

Il R. pretore

2115 — SORANI

Estratto

Mediante pubblico contratto del dì 28 giugno 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, da registrarsi nel tempo prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto col signor prof. cav. Antonio del fu Francesco Ciseri alla liquidazione delle indennità a quest'ultimo dovute al seguito della perdita del godimento della stalla e rimessa facienti parte della sua proprietà posta al termine della via dell'Erta Canina e dei lavori occorrenti a sbassarvi uno stanzone e a ridurre a terrazza scoperta le tettoie di detti locali, i quali dovranno costantemente non eccedere l'altezza di metri 2 70 dal piano del nuovo Viale dei Colli, opera dichiarata di pubblica utilità col R. decreto del dì 27 luglio 1869.

Detta indennità è stata stabilita in lire 2177 11, e relativi frutti, dovrà essere pagata al signor cav. professore Antonio Ciseri sunnominato decorsi che siano trenta giorni da quello in cui sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che all'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

2132 — ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 28 giugno 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, da registrarsi nel tempo prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto con la signora Zelmira del fu Gaetano Martini negli Androsoni alla liquidazione delle indennità a questa ultima dovute a causa dell'alterazione del piano stradale avanti la casa a detta signora Martini negli Androsoni appartenente, posta fuori la porta San Niccolò, e precisamente nel punto ove la strada si biforca per condurre a destra verso il ponte a Ema, ed a sinistra lungo la via Nazionale Aretina, segnata dei numeri 58 e 60, al seguito dei lavori che vi si stanno eseguendo per la costruzione dello stradone dei Colli dalla parte che guarda il piazzale del ponte di ferro fuori la detta porta.

Detta indennità è stata stabilita in lire 20,512 80 che dovrà essere pagata alla signora Martini negli Androsoni sunnominata decorsi che siano giorni trenta da quello in cui sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che all'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

2133 — ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Avviso.

Il signor Angiolo del fu Luigi Silvestri, possidente domiciliato al Borgo a Buggiano, rappresentato dal sottoscritto procuratore legale, ha sotto il presente giorno presentato istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la stima della casa posta nel comune del Borgo a Buggiano da esso investita contro la signora Felicita Grazzini vedova Zampini, domiciliata in detto popolo del Borgo a Buggiano, col precetto dei trenta giorni dell'usciere Luigi Bertocchi del 3 maggio 1870, registrato al n. 179, debitamente trascritto alle ipoteche di Pescia li 2 luglio 1870.

Lucca, 4 luglio 1870.

2135 — Dott. SALVATORE ROSSI.

Informazione d'assenza.

(2ª pubblicazione)

A termine dell'articolo 23 del Codice civile si rende noto che dietro ricorso di Luigi Giordani fu Agostino, domiciliato in Castel San Pietro dell'Emilia, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 24 gennaio prossimo passato dell'apposita Commissione presso il tribunale civile di Bologna, diretto ad ottenere la dichiarazione d'assenza del di lui figlio Cesare che partì dal suddetto paese di Castel San Pietro fino dall'anno 1858, il R. tribunale civile di Bologna, riunito in Camera di consiglio, con provvedimento in data 5 febbraio prossimo passato ordinò che per mezzo di quattro probe persone vengano assunte giudiziali giurate informazioni sull'assenza del medesimo Cesare Giordani, delegando a tale effetto il pretore del mandamento di Castel San Pietro.

2119 — L. LORETA, proc.

Avviso.

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con sentenza del 22 giugno 1870, registrata a Livorno il 24 successivo, n. 1256, con lire 5 50 a debito, sulle istanze della donna Luisa Brizzi vedova Pazzi ammessa al gratuito patrocinio, ha dichiarato l'assenza del di lei figlio Fedele del fu Antonio Pazzi, nato il 21 ottobre 1837.

Livorno, li 30 giugno 1870.

2127 — Dott. TITO MALENCHINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.